

## PIETRO SCOPPOLA, ECCO IL PD CHE AVEVA IMMAGINATO

(9Colonne) - Roma, 25 ott - La morte dello storico Pietro Scoppola, annunciata oggi nell'Aula di Palazzo Madama dal senatore Giorgio Tonini, priva il Partito democratico di uno dei suoi principali ispiratori e teorici. A Scoppola fu affidata una delle tre relazioni introduttive del convegno di Orvieto, che nell'ottobre di un anno fa segnò di fatto la nascita del nuovo partito. In quell'occasione, Scoppola rifletté sulle ragioni che portavano i cattolici democratici a sostenere la necessità di dar vita a un partito democratico. "I partiti - disse Scoppola - sono i principali protagonisti del processo che Romano Prodi propone. E' inevitabile che sia così come era inevitabile - se è consentito un paradossale richiamo storico- che i sovrani assoluti, i detentori del potere, quando erano costretti dagli eventi, concedessero le costituzioni. L'alternativa era solo la rivoluzione i cui esiti, peraltro, come la storia insegna, sono stati sempre ricondotti entro un equilibrio fra vecchi e nuovi poteri. I partiti sono e rimangono protagonisti della transizione. Ho richiamato questo dato della decisiva rilevanza dei partiti solo perché di qui nascono le difficoltà, le tensioni con cui dobbiamo misurarci". La centralità del ruolo dei partiti non poteva non provocare le reazioni identitarie, a sinistra come al centro, notò Scoppola. "A sinistra si teme di perdere un'identità che ha radici profonde nella nostra storia e che ha indubbiamente contribuito a fare del nostro Paese una democrazia veramente popolare, ha sostenuto rivendicazioni fondamentali di libertà e di giustizia.

Ma la sinistra, nel partito democratico, può guardare al futuro. I cattolici democratici non possono accettare il pur cortese invito a ritrovarsi in Europa nella casa socialista, come se fossero dei nostalgici o degli sconfitti". Dopo aver messo in guardia dal rischio di "spingere irrimediabilmente verso una destra senza storia la Chiesa italiana vanificando lo sforzo di due generazioni di democratici cristiani da De Gasperi a Moro che hanno lavorato con passione, con sofferenza, ma con frutto per tenere la Chiesa agganciata alla democrazia" Scoppola aveva suggerito di rinviare a dopo la nascita del partito, lasciando la decisione agli iscritti, il problema della collocazione europea. Un altro punto della relazione aveva riguardato i problemi cosiddetti eticamente sensibili: "Non rappresentano - aveva detto - un ostacolo insuperabile purché siano assunti come problemi da risolvere e non come pretesto per dividersi e purché si sappia collocarli in una dimensione pienamente consapevole della complessità del rapporto oggi esistente fra la scienza e una tecnologia che ha ambizioni di onnipotenza".